

*GIUSEPPE LAGO*

*ORIENTAMENTI DIAGNOSTICI*  
*IN PSICHIATRIA*  
*E PSICOTERAPIA CLINICA*

*HANNO COLLABORATO*

Maurizio Andreola, Francesca Arangio, Irene Baratta, Valentina Battisti, Cristina Bottoni, Paola Marisa Caprilli, Maria Assunta D'Ercole, Antonio De Vita, Fulvio Guatteri, Stefano Martellotti, Silvia Pedicini, Francesca Penta, Antonella Santinelli, Laura Thouverai, Federica Turnu, Maria Paola Zerella.

## INDICI

**PREFAZIONE** di Luigi Aversa

**INTRODUZIONE** di Giuseppe Lago

### **P A R T E I : GLI ORIENTAMENTI DIAGNOSTICI**

#### **Capitolo I ORIENTAMENTO GENERALE SULLA PSICHIATRIA**

Giuseppe Lago, Maria Assunta D'Ercole.....

*Il termine psichiatria – L'impostazione di Bleuler – La "scissione" di Bleuler – La psichiatria USA – Il DSM – L'organodinamismo di Ey – Psichiatria e psicologia – La mente animale – Psicoanalisi e cambiamento – La sanità di base – L'immagine ricordo – Componente interna ed esterna – La vulnerabilità.*

#### **Capitolo II LA PERSONALITA'**

Giuseppe Lago, Paola Marisa Caprilli.....

*Personalità e sue componenti – La componente interna – La componente esterna – La sanità mentale di base – La visione interna – La crisi – Frammentazione e deformazione – La frammentazione esterna – Ambiente clinico e frammentazione – Il mosaico interno.*

#### **Capitolo III LA SCHIZOFRENIA**

Giuseppe Lago, Antonella Santinelli.....

*Il personaggio – Le parole chiave – Il deficit – Il falso sé – L'anaffettività – La vitalità – Lo schizotipico – Il manierismo – La frammentazione – L'intenzionalità – Il transfert – La cura.*

#### **Capitolo IV LA PATOGENESI DELLA SCHIZOFRENIA**

Giuseppe Lago, Cristina Bottoni.....

*Schizofrenia paranoidea – Le due schizofrenie – La dinamica pulsionale – Delirio e allucinazione – Schizofrenia e allucinazione – La pulsione di morte – Nascita e reinfezione – La madre schizofrenogena.*

#### **Capitolo V LA BOUFFÉE DELIRANTE**

Giuseppe Lago, Cristina Bottoni.....

*Le due scuole di psichiatria – Il discorso sull'isteria – La bouffée délirante – La coscienza alterata – Fiammate e fuocherelli – La crisi – Le fasi di Conrad – Il prima della crisi – La modalità della crisi.*

#### **Capitolo VI LE PSICOSI**

Giuseppe Lago, Laura Thouverai.....

*Follia, diversità, ribellione – Ribellione e patologia bipolare – Ricovero come contenimento – L'ipotesi ereditaria – La madre patogena – La psicosi latente – La psicosi borderline – La crisi del bipolare – La crisi del borderline – Personalità isterica e psicosi.*

#### **Capitolo VII PERSONALITA' TRA NEVROSI E PSICOSI**

Giuseppe Lago, Francesca Arangio.....

*Personalità isterica e borderline – Isteria e schizoidia – La modalità isterica – La noia – La deformazione interna – Carmen – Il figlio dell'isterica – L'isteria di conversione –*

*Identificazione sana e patologica – Orientamento sulla somatizzazione – Nevrosi e psicosi – Il sogno dei cubi.*

### **Capitolo VIII L'ISTERIA**

Giuseppe Lago, Maurizio Andreola.....  
*La diagnosi di isteria – Breuer e l'isteria di Anna O. – Il delirio di Anna O. – L'isteria ipnoide – L'isteria da difesa – L'isteria da ritenzione – L'ipotesi del trauma – L'evoluzione dell'isteria – Le due isterie – I due manierismi.*

### **Capitolo IX LA PERSONALITA' ISTERICA**

Giuseppe Lago, Paola Marisa Caprilli.....  
*Isteria benigna e maligna – Oralità e genitalità – L'istrionica – Il narcisismo – Sesso e isteria – Kohut e Kernberg – La personalità narcisistica e il borderline – La ferita dell'Io interno – L'identificazione di base – Isteria e ribellione.*

### **Capitolo X LA PERSONALITA' DEPRESSIVA**

Giuseppe Lago, Valentina Battisti.....  
*Carattere e personalità premorbosa – La visione fenomenologica – Il typus melancholicus – La depressione nevrotica – Identificazione e separazione – La personalità sadomasochistica – Depressione e componente interna della personalità.*

### **Capitolo XI LA PERSONALITA' PARANOICALE**

Giuseppe Lago, Stefano Martellotti.....  
*Reazione paranoicale e psicosi paranoicale – Personalità paranoicale e paranoia – Personalità borderline e personalità paranoicale – Un caso clinico esemplare: El.*

## **P A R T E II : CINEMA E PSICHE: I CASI CLINICI**

*Introduzione ai casi clinici* (Giuseppe Lago).....

### **LA DIMENSIONE SCHIZOFRENICA.....**

*Senza Pelle* (Laura Thouverai); *Uno Specialista* (Antonella Santinelli); *Images* (Stefano Martellotti); *Deserto Rosso* (Cristina Bottoni); *Family Life* (Stefano Martellotti); *Diario di una schizofrenica* (Cristina Bottoni); *La Balia* (Irene Baratta, Giuseppe Lago); *Oltre il giardino* (Silvia Pedicini, Cristina Bottoni).

### **LA DIMENSIONE MANIACO-DEPRESSIVA.....**

*Una moglie* (Stefano Martellotti); *Mr. Jones* (Antonio De Vita, Antonella Santinelli)

### **LA DIMENSIONE BORDERLINE.....**

*Il servo* (Francesca Arangio, Laura Thouverai); *Che fine ha fatto Baby Jane?* (Francesca Penta); *Frances* (Maurizio Andreola, Antonella Santinelli); *Un cuore in inverno* (Maria Paola Zerella).

### **LA DIMENSIONE ISTERICA.....**

*La noia* (Silvia Pedicini); *Io la conoscevo bene* (Cristina Bottoni, Silvia Pedicini); *La Parmigiana* (Valentina Battisti); *Improvvisamente l'estate scorsa* (Federica Turnu).

### **LA DIMENSIONE PARANOICALE.....**

*El* (Paola Marisa Caprilli); *Adele H.* (Maurizio Andreola); *Rosemary's baby* (Stefano Martellotti).

**LA BOUFFEE DELIRANTE**.....  
*L'immagine allo specchio* (Cristina Bottoni).

**LA DIMENSIONE DEPRESSIVA**.....  
*Morte a Venezia* (Francesca Arangio); *Il sole anche di notte* (Maurizio Andreola); *Maria's lovers* (Fulvio Guatteri).

### **P A R T E III : ARGOMENTI DI PSICOPATOLOGIA**

**Capitolo I IL METODO DELLA DIAGNOSI IN PSICHIATRIA**  
Giuseppe Lago.....  
*Le componenti della personalità – I metodi diagnostici – L'immagine della persona – La visione formale – La componente esterna di personalità.*

**Capitolo II IL NODO CLINICO DELLA SCHIZOFRENIA**  
Giuseppe Lago.....  
Percorso storico di forme cliniche assimilabili alla schizofrenia – Riflessioni sul nodo clinico della schizofrenia( *La vitalità; Il concetto di vuoto; Scissione e dissociazione*)

**Capitolo III L'AUTISMO SECONDO MINKOWSKI**  
Giuseppe Lago.....  
*Le tipologie costituzionali – La diagnosi di schizofrenia – L'attività autistica – Il sensoriale e il razionale – La politica dello struzzo.*

**Capitolo IV L'AUTISMO SECONDO BINSWANGER**  
Giuseppe Lago.....

**Capitolo V IL MANIERISMO**  
Giuseppe Lago.....

**Capitolo VI RILIEVI STORICI E CLINICI SULLA COSIDDETTA BOUFFEE DELIRANTE**  
Giuseppe Lago, Stefano Martellotti.....  
*Clinica della BD – Natura delle allucinazioni nella BD*

**Capitolo VII INTERVISTA SUL BORDERLINE a Giuseppe Lago**  
(a cura di Cristina Bottoni).....

**BIBLIOGRAFIA GENERALE**.....

## ***PREFAZIONE***

E' con grande piacere che ho accettato di scrivere questa breve riflessione sul manuale di Giuseppe Lago, non solo perché all'autore mi lega la condivisione, in grande e fraterna amicizia, degli anni giovanili più importanti per la mia formazione psichiatrica, ma perché la sua fatica teorica e quella dei suoi collaboratori si è condensata in qualcosa di veramente originale e nuovo.

Nel panorama psichiatrico italiano, ormai saturo di manuali che si affannano a ripetere sempre più sofisticate classificazioni, a volte talmente astratte, da disorientare il "senso clinico" frutto di quella esperienza ed osservazione fenomenologica che dovrebbe costituire la prima e più essenziale base formativa di chi si occupa della psiche e del suo disagio, l'opera di G. Lago rappresenta un'operazione di nuovo equilibrio e sintesi che coniuga gli aspetti più moderni della nosografia psichiatrica con quel filone classico della psicopatologia che la cultura dei DSM, ormai avviati ad una proliferazione esponenziale, rischia ingenuamente e superficialmente di vanificare, riducendo l'esperienza clinica ad una polverizzazione di etichette il cui senso risulta spesso essere totalmente vuoto e inutile.

G. Lago ripercorrendo, anche nel senso di storia dei concetti, la psicopatologia fenomenologica, dà un quadro chiaro, semplice ed esaustivo della clinica psichiatrica, non disdegnando certo la nosografia più moderna, ma, cogliendone anche i limiti, la rivitalizza attraverso l'integrazione fondamentale del "vissuto", di quel concetto cardine della clinica che è "l'Erlebnis", che solo può far capire l'esperienza sofferente dell'altro, ridotta altrimenti ad astratta e vuota entità nosografica.

In tale operazione è presente nel libro, e si avverte, la sensibilità psicodinamica e psicoanalitica dell'autore che non rimane esclusivamente su di un piano formale e descrittivo ma apre lo spazio alla modalità interpretativa del fenomeno psicopatologico accogliendo le più moderne suggestioni teoriche del pensiero psicoanalitico, superando così la costitutiva staticità del dato osservato fenomenologicamente e ponendolo invece nel contesto dell'eterna dinamica dello "spiegare" e del "comprendere" di cui il linguaggio è trama e medium.

Questa complessa operazione di sintesi di varie istanze metodologiche è resa ancora più originale dalla scelta esemplificativa che l'autore fa, per rendere il discorso teorico coerente con l'esperienza clinica.

I vari quadri psicopatologici non sono illustrati attraverso il solito e a volte noioso "caso clinico", ma ricorrendo a quel grande immaginario collettivo, fruibile da tutti, che è il cinema, anzi "i grandi film".

Ogni quadro nosografico descritto nella parte teorica del volume viene esemplificato attraverso i personaggi dei grandi film d'autore. E' questa forse la scelta che rende totalmente diverso il presente volume da tutti i classici "manuali di psichiatria".

Il ricorso al linguaggio espressivo del cinema, il discorso dell'immagine, non appare qui come un facile espediente letterario, ma come una precisa scelta epistemologica, dove l'immagine, "la visione" è ricondotta al suo più profondo senso etimologico di "theoria" e di "theatro", unico luogo dove la Follia può essere veramente rappresentata e capita nei suoi aspetti più profondi e oscuri.

La clinica che il volume di G. Lago ci propone non è dunque una clinica delle etichette e dei nomi, ma quella delle immagini e delle passioni, una clinica degli "Erlebnis", l'unica clinica veramente terapeutica, anzi psico-terapeutica, se psicoterapia significa, come recita l'etimo, interagire "psichicamente" con la psiche dell'altro.

Nell'attuale clima, sempre più dominato dalla tecnica e dall'ipertrofia della "credenza genetica" da parte di molti colleghi psichiatri, il presente volume rappresenta un tentativo serio di restituire alla follia ed alla sua cura quella valenza simbolica necessaria ed essenziale

per una visione, per una “theoria” dell’uomo non più dicotomica e scissa ma integrale e sintetica di natura e cultura.

Luigi Aversa

Roma 10 Maggio 2001

## INTRODUZIONE

Questo libro nasce da una raccolta di appunti, quelli delle lezioni da me tenute per tre anni consecutivi in un corso semestrale della Scuola Medica Ospedaliera di Roma.

Avevo in mente di scrivere un libro sugli argomenti delle lezioni, ma solo quando ho visto scivolare sotto i miei occhi gli appunti raccolti da una solerte collaboratrice ho detto: “Ecco il libro!”.

Infatti, volevo che qualcosa dell'immediatezza del linguaggio parlato si trasferisse sulle pagine e ottenesse quell'intensità attentiva che avevo visto spesso sui volti espressivi dei partecipanti ai miei corsi.

Certo, abbiamo usato la lima; come pure abbiamo esteso l'esposizione di alcuni passaggi importanti, per dare ad ogni capitolo una sua completezza formale e concettuale.

Parlo innanzitutto della Parte I, con i suoi undici capitoli brevi, divisi in piccoli paragrafi, i quali hanno l'ambizione di introdurre alla diagnosi in psichiatria, attraverso una visione intuitiva e sintetica che nelle mie intenzioni dovrebbe condurre a un primitivo *orientamento*.

L'orientamento mi fa pensare alla bussola e alla possibilità di procedere senza punti di riferimento esterni chiari e definiti. Gli psichiatri, a mio avviso, dovrebbero contare poco sulla rilevazione di sintomi e manifestazioni evidenti per fare la diagnosi. La *visione d'insieme* deve precedere la *visione formale* che porta alla definizione nosologica. La visione d'insieme somiglia a quella dell'esploratore navigatore di epoca pre-colombiana, il quale può basarsi sulla conoscenza profonda dell'elemento, il mare, dove egli stesso è situato, con la sua nave, la sua bussola, la sua sensibilità ed esperienza.

Come un diario di bordo, gli undici capitoli della Parte I disegnano la mappa di un viaggio nel cuore della psicopatologia, toccano i porti principali, gli argomenti indispensabili per condurre una ricerca che non si può concludere, in quanto si ha a che fare con una realtà, quella umana, passibile di cambiamenti e trasformazioni e per sua natura tendente alla relazione.

Ed è per questa tendenza fondamentale che non è possibile scindere l'osservazione clinica dalla relazione terapeutica in psichiatria.

Ed ecco perché nel titolo del libro gli orientamenti diagnostici corrispondono anche alle prime battute del lavoro psicoterapeutico, inteso sia come metodo specifico di trattamento basato sull'uso della parola, sia, più in senso lato, come relazione psichiatra-paziente senza la quale l'intervento, anche quello basato sulla somministrazione di psicofarmaci, è destinato a cadere nel vuoto o a crearne uno più grande rispetto al vuoto affettivo dovuto alla patologia originaria del paziente.

La visione d'insieme che propongo è quindi, innanzitutto, una visione clinica, che parte dalla crisi psicopatologica per allargarsi in modo concentrico, fino a configurare uno spazio sufficientemente grande da contenere: la storia e la personalità del paziente, gli avvenimenti e le manifestazioni che hanno caratterizzato la crisi, i suoi possibili sviluppi e l'atteggiamento terapeutico con il quale impostare la relazione finalizzata alla cura.

Lo sforzo di sintesi della Parte I deriva quindi dalla necessità di tenere viva l'attenzione dei partecipanti ai corsi con un linguaggio chiaro e privo di fronzoli, ma privo anche di dotte citazioni che avrebbero frammentato il filo del discorso. Infatti, chi viene citato nel testo lo è solo perché il suo contributo ha un rilievo nell'economia della trattazione. La mia stima personale è invece riservata a molti altri autori, alcuni dei quali presenti nella Bibliografia Generale della Parte I, la quale, per chi volesse, potrebbe fungere anche da itinerario formativo in psichiatria.

Allo sforzo di sintesi della Parte I, subentra l'esigenza espressiva della Parte II che prevede l'esposizione di casi clinici.

Qui, come detto anche nell'introduzione alla Parte II, abbiamo cercato di mettere il lettore nelle stesse condizioni degli autori, in quanto il caso da valutare è accessibile direttamente attraverso le immagini del film. Quindi, nella discussione, abbiamo offerto a tutti le coordinate per orientarsi sulla diagnosi, senza chiudere il discorso con etichette o giudizi, ma lasciando che le immagini facciano configurare la visione formale corrispondente. Il risultato sta nell'aver individuato le dimensioni patologiche all'interno delle quali è possibile riconoscere quanto il testo della Parte I aveva evidenziato; cosicché il racconto del film, già avvincente e originale per conto suo, viene suffragato dalla potenza espressiva delle immagini, per le quali si fornisce una delle chiavi di lettura, quella psicopatologica, senza entrare nel merito delle altre innumerevoli che un'opera artistica comporta.

Nella Parte III, si è voluto racchiudere una serie di saggi attinenti alla trattazione precedente ma con la pretesa di approfondire e ampiamente citare rilevanti lavori e autori il cui contributo non è possibile ignorare da parte di qualsiasi psichiatra. L'interesse di ogni capitolo della Parte III è quindi monografico; manca cioè dello snodo uniforme e circolare della Parte I e può quindi soddisfare l'interesse di chi, ormai aduso alla clinica, volesse recepire stimoli e suggerimenti per un approfondimento teorico. Non a caso il libro si conclude con un'intervista all'autore sulla patologia di confine in psichiatria che, invece di essere un'eccezione, costituisce spesso l'ambito più comune nel quale ci si muove clinicamente; e ciò soprattutto per il motivo su accennato che la staticità non è propria della realtà psichica, per cui non è possibile inquadrarla in schemi nosologici rigidi ma occorre vederla in tutta la sua prospettiva dinamica per ricavarne un senso e accostarsi ad una conoscenza sempre provvisoria anche se orientata correttamente.

Per concludere, vorrei dire che questo libro, oltre ad essere un utile strumento per chi si accosta alla psichiatria e per chi vuole consolidare le proprie esperienze cliniche, potrebbe rappresentare un approccio divulgativo per coloro che non sono addetti ai lavori ma vivono la psicopatologia come un guazzabuglio di manifestazioni bizzarre e violente, percepite talvolta con disagio o paura.

Sarei contento se la lettura di queste pagine restituisse alla materia in questione quel fascino e quella profondità autentica che da più di venticinque anni mi spingono a condurre una ricerca vitale e appassionata nel mio lavoro di psichiatra.

Giuseppe Lago  
Febbraio 2001